



CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 110 DEL 30/04/2014

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2014 - PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE.

Il giorno **30 Aprile 2014**, alle ore **11.00**, nella sede del Comune di CASTELFRANCO VENETO si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, convocata dal Sindaco.

Sono presenti i Sigg.:

		Presente/Assente
Dussin Luciano	Sindaco	P
Marcon Stefano	Vice Sindaco	P
Filippetto Roberto	Assessore	P
Gerolimetto Nazzeno	Assessore	P
Rosin Romeo	Assessore	P
Saran Giancarlo	Assessore	P
Migliorino Marialuisa	Assessore	P
Pivotti Franco	Assessore	P

Partecipa il Segretario Generale del Comune **Battaglia dott. Agostino**.

Assume la presidenza il Sindaco **Dussin Luciano**, il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione l'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2014 - PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE.

LA GIUNTA COMUNALE

Visti gli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23 e l'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, con i quali viene istituita l'Imposta Municipale propria (IMU), con anticipazione, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 in tutti i comuni del territorio nazionale;

Viste le modifiche introdotte successivamente dal decreto legge "fiscale" n. 16 del 2 marzo 2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 44 del 26 aprile 2012;

Viste le modifiche all'imposta apportate all'imposta dalla "Legge di stabilità 2013" del 24 dicembre 2012, n. 228 in base alla quale:

- è soppressa la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011;
- è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13;
- i comuni possono aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;

Viste le modifiche all'imposta apportate dalla "Legge di stabilità 2014" del 27 dicembre 2013 n. 302 che all'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, apporta le seguenti modificazioni:

- comma 707:

a) al comma 1, le parole: «fino al 2014» sono soppresse e, nel medesimo comma, l'ultimo periodo è soppresso;

b) al comma 2:

1) al primo periodo sono soppresse le parole: «, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa»;

2) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «L'imposta municipale propria non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota di cui al comma 7 e la detrazione di cui al comma 10»;

3) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «I comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, nonché l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In caso

di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare (...)

c) al comma 5, secondo periodo, le parole: «pari a 110» sono sostituite dalle seguenti: «pari a 75»;

d) il comma 10 è sostituito dal seguente:

«10. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616».

- Comma 708:

708. A decorrere dall'anno 2014, non è dovuta l'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Considerato l'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997 in base al quale i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi;

Rilevato che in base alle norme citate le aliquote dell'Imposta Municipale propria sono modulabili come segue:

- 0,76 PER CENTO ALIQUOTA DI BASE con aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali (da 0,46% a 1,06%) (fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze);
- 0,40 PER CENTO ALIQUOTA DI BASE ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE con aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali (da 0,20% a 0,60%);
- 0,76 PER CENTO ALIQUOTA DI BASE PER GLI IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO CLASSIFICATI NEL GRUPPO CATASTALE "D" con possibilità di aumento sino a 0,3 punti percentuali (fino a 1,06%)
- RIDUZIONE FINO ALLO 0,40 PER CENTO per immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del D.P.R. n. 917/1986 (immobili relativi ad imprese commerciali, immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni), ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati;
- RIDUZIONE ALLO 0,10 PER CENTO per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. I comuni possono ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento

Vista la Circolare n. 5/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze che con riferimento ai fabbricati ad uso strumentale dell'attività agricola, classificati nel gruppo D, riserva interamente allo stato il gettito derivante dai citati immobili all'aliquota dello 0,2 per cento;

Visto l'articolo 4 comma 5 del D. Lgs n. 207 del 04/05/2001 secondo il quale *"i comuni, le province, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono adottare nei confronti delle istituzioni riordinate in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, la riduzione e l'esenzione dal pagamento dei tributi di loro pertinenza"*.

Visto la Circolare 3/DF del 18/05/2012 che ritiene tale disposizione applicabile anche all'IMU ed in virtù del richiamo generale ai tributi di pertinenza degli enti locali contenuto nella norma, la riduzione o esenzione non può operare nei confronti della quota di imposta riservata allo Stato, ma solamente per la parte di competenza del comune;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del citato D.L. 201/2011, i Comuni possono modificare le aliquote di base di cui sopra con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446;

Dato atto inoltre di quanto stabilito dall'articolo 13 comma 13 bis del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 così come modificato dal D.L. del 08/04/2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 06/06/2013 n. 64, in base al quale: *"A decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale (...) L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. Il versamento della prima rata di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata di cui al medesimo articolo 9 è eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto a effettuare l'invio di cui al primo periodo entro il 21 ottobre dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente"*;

Valutato quanto sopra e constatate le esigenze di bilancio in relazione alla programmazione finanziaria per l'anno in corso;

VISTO l'articolo 53 comma 16 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 in base al quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto il DM del 29/04/2014 che differisce il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 degli enti locali del 30 aprile 2014 al 31 Luglio 2014;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Visti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dal Dirigente del 2^a Settore Amministrativo Economico Finanziario che ha svolto l'istruttoria e dal Dirigente del 1^a Settore Servizi Generali;

Con voti favorevoli unanimi, legalmente espressi

DELIBERA

1) - di proporre al Consiglio Comunale, per l'approvazione, le seguenti aliquote e detrazioni per l'anno 2014 da adottare ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, con valore regolamentare:

- 0,76 PER CENTO ALIQUOTA ORDINARIA
- 0,35 PER CENTO ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE CON APPLICAZIONE DELLA DETRAZIONE DI LEGGE (fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze)
- 1,06 PER CENTO ALIQUOTA ABITAZIONI E RELATIVE PERTINENZE DIVERSE DALL'ABITAZIONE PRINCIPALE
- 0,46 PER CENTO ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DAGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI CON PATTO DI FUTURA VENDITA E RISCATTO
- 0,46 PER CENTO ALIQUOTA ABITAZIONI E RELATIVE PERTINENZE DATE IN USO GRATUITO A PARENTI FINO AL PRIMO GRADO alle seguenti condizioni a pena dell'inapplicabilità dell'aliquota agevolata:
 - il possessore deve dimorare abitualmente e risiedere anagraficamente con autonomo nucleo familiare presso l'immobile;
 - il proprietario deve dichiarare su apposito modulo predisposto dall'ufficio tributi di avvalersi dell'aliquota agevolata entro i termini ordinari di presentazione della dichiarazione IMU.

2) - di proporre al consiglio comunale di deliberare, in base a quanto disposto dall'art 4 comma 5 del D. Lgs. 04/05/2001 n. 207, l'esenzione dal pagamento dell'Imu – per la sola parte di competenza comunale – nei confronti delle istituzioni riordinate in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato.

Inoltre, con voti favorevoli ed unanimi, legalmente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to Dussin Luciano

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Battaglia dott. Agostino

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D. Lgs. 18/8/2000, n. 267)

La presente deliberazione viene pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune dal 03/07/2014 al 18/07/2014.

Castelfranco Veneto, 03/07/2014

IL RESPONSABILE della PUBBLICAZIONE
f.to Battaglia dott. Agostino